

VACCINI: TROISE, OBBLIGO PER MEDICI IN EMILIA? 'NOI CI VACCINIAMO' =
Abbiamo condiviso le linee di indirizzo della Regione sul tema

Roma, 20 mar. (AdnKronos Salute) - "Noi ci vacciniAmo". Il sindacato dei medici ospedalieri Anaa, risponde così, con lo slogan che campeggia sul sito Internet dell'organizzazione, alle polemiche che sono seguite all'indicazione dell'Emilia Romagna, condivisa dall'associazione di categoria, di ammettere solo gli operatori sanitari - medici e infermieri - immunizzati da morbillo, parotite, rosolia e varicella in alcuni reparti ad alto rischio: oncologia, ematologia, neonatologia, ostetricia, pediatria, malattie infettive, nei Pronto soccorso e nei Centri trapianti. Per i sanitari che non si adeguano si profilerebbe lo spostamento ad altre mansioni. "Abbiamo condiviso le linee di indirizzo in merito alla permanenza degli operatori in alcuni reparti assunte dalla Regione Emilia Romagna. Abbiamo sottoscritto un percorso", spiega all'Adnkronos Salute Costantino Troise, segretario dell'Anaa Assomed, non nascondendo il suo disappunto per le polemiche di questi giorni.

La linea guida della Regione - 'Rischio biologico e criteri per l'idoneità alla mansione specifica dell'operatore sanitario' - è un documento redatto dai medici competenti delle Ausl, da infettivologi, da esperti dell'università e della Regione e approvato dalla Giunta Bonaccini dopo un confronto con il sindacato. Un'iniziativa per la quale non sono mancate le contestazioni - come quelle della Cgil locale, contraria alla 'modalità coercitiva' - e i commenti in Rete e sui media.

Il segretario dell'Anaa Assomed, in una nota pubblicata sul sito, chiarisce, riferendosi ai commenti antisindacali e antivaccinisti, "non solo alle migliaia di medici iscritti a un sindacato che ritrovano al loro fianco nella quotidiana vita di corsia, ma anche ai cittadini, di cui Anaa è da sempre imprescindibile alleato nella difesa della sanità pubblica, che la sicurezza delle cure per i curati, oltre che per i curanti, è un valore fondamentale di questo sindacato. E tutelare i pazienti vuol dire farsi carico di garantire loro le condizioni per la massima riduzione del rischio di eventi avversi".

(segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

VACCINI: TROISE, OBBLIGO PER MEDICI IN EMILIA? 'NOI CI VACCINIAMO' (2) =

(AdnKronos Salute) - Troise ricorda "che già oggi la legge impone la vaccinazione antitetanica per alcuni lavoratori" e che sono "l'etica e la deontologia professionale che assegnano al medico un ruolo di garanzia a difesa di tutti i pazienti, tanto più di quelli fragili, essendo il primum non nocere il più sacro e il più antico dei doveri di chi cura".

"Ognuno, pertanto, faccia la sua parte senza confusione di ruoli. I medici lavoreranno, come sempre, secondo scienza e coscienza, a prescindere da disposizioni amministrative. In attesa che qualcuno si ricordi che la sicurezza delle cure è oggi messa a rischio negli ospedali più da pericolosi scadimenti dei livelli organizzativi che dalla mancanza di obblighi legislativi. Ma questo non preoccupa e non indigna al punto da animare appassionati dibattiti mediatici", conclude Troise.

(Ram/AdnKronos Salute)